



Spett.le

Intesa Sanpaolo

Ufficio Relazioni Sindacali

p.c.

**Rappresentanze dei
Lavoratori per la Sicurezza
(RLS) di IntesaSanpaolo Group
Services, Intesa Sanpaolo e
Carisbo**

Oggetto: Installazione dei tornelli di accesso presso il Palazzo Uffici San Domenico – P.zza San Domenico, Bologna.

Facciamo riferimento all'oggetto per rappresentare alla Vostra attenzione alcuni temi e problematiche che riteniamo opportuno segnalare in relazione alla progettazione e successiva installazione dei predetti tornelli soprattutto con riguardo al tema della sicurezza dei Lavoratori presso lo stabile di cui sopra.

Come noto, il Palazzo, attualmente oggetto di una serie di interventi di ristrutturazione e riorganizzazione interna degli uffici e delle Funzioni – per i quali in occasione della scorsa trimestrale del 7 giugno abbiamo formalmente richiesto informazioni sugli aspetti di ordine logistico e gestione degli spazi e postazioni di lavoro – ospita lavoratori di varie società del Gruppo e la popolazione attuale e forse prospettica pare in aumento. Ad oggi, come noto, tutti i Lavoratori accedono ed escono tramite un solo accesso, quello di Piazza San Domenico, senza l'esistenza di seconde o terze vie di accesso/uscita, salvo non siano state appositamente previste o create al riguardo.

Tale circostanza, non essendo nemmeno presenti delle scale antincendio esterne al palazzo o punti di raccolta/raduno in occasione di prove di esodo (nelle prove effettuate il punto di raccolta raduno era unico nella prospiciente piazza) o vie di uscita alternative rispetto quella principale di accesso, ci inducono ad esprimere alcune motivate preoccupazioni per la sicurezza dei Lavoratori e, in particolare, per l'adeguatezza delle vie di fuga, atteso che il palazzo ha subito notevoli cambiamenti nella riorganizzazione interna del lay-out e, le prospettive di crescita ulteriore della popolazione ci inducono ulteriormente a sottolineare tale aspetto.

In occasione della scossa tellurica dello scorso 29 maggio 2012, allorchè i Lavoratori evacuarono il Palazzo, l'unica via di fuga è stata appunto quella di accesso e uscita principale con utilizzo delle scale interne per l'evacuazione fisica.

Stante quanto sopra, allo scopo di tutelare al meglio i profili di sicurezza sopra menzionati e anche al fine di effettuare valutazioni in merito al sistema integrato delle

vie fuga e degli spazi ergonomici, cogliamo l'occasione della prevista installazione dei tornelli di accesso per significarvi, sin da oggi, le nostre valutazioni e considerazioni in merito che di seguito riassumiamo a titolo esemplificativo seppur non esaustivo:

- prevedono i tornelli una sorta di via di fuga ad apertura rapida, facilitata, magari con una larghezza adeguata rispetto l'attuale uscita o via di fuga ? chiaramente, una via di fuga poco larga provocherebbe una sorta di imbuto con effetti problematici in caso di esodo aggravata dai presumibili momenti di panico;

- se la predisposizione all'apertura dei tornelli è automatica essa sarebbe governata dall'allacciamento alla corrente elettrica: esiste, in tal caso, una predisposizione o congegno di apertura in mancanza di corrente elettrica ?

Su queste e altre tematiche, di estremo interesse per la sicurezza, sulle quali riteniamo superfluo aggiungere ulteriori considerazioni, chiediamo di poter disporre delle informazioni complete ed esaustive al fine di un necessario e indispensabile sistema di relazioni su temi e questioni di interesse reciproco e generale.

Bologna, 4 luglio 2013

*Coordinamenti Unitari di Area Emilia
DIRCREDITO-FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL - UILCA*